

XIV Domenica del Tempo Ordinario 6 Luglio 2008

Carissimi Parrocchiani di Piea, don Bosco insisteva molto, con i suoi ragazzi, perché coltivassero il sentimento della riconoscenza e li abituava a dire sempre la breve parola: grazie! Questo perché, diceva, era segno di animo sensibile e nobile. Come salesiano cerco io, per primo, di ringraziare coloro che fanno del bene a me, alla comunità parrocchiale o alla chiesa - parrocchia. Per questo motivo nelle varie parrocchie, dove sono stato finora, ho introdotto la "domenica mensile del grazie" che non sempre sono riuscito a mantenere per le molte attività. Ho trovato però la maniera di supplirvi; infatti al termine, nelle messe feriali, diciamo tre Ave Maria con le intenzioni seguenti: la prima "per gli anziani e gli ammalati", la seconda "per i nostri bambini, ragazzi e giovani". La terza varia ma sovente diciamo: "per i benefattori vivi e defunti della comunità parrocchiale e della parrocchia". Tuttavia oggi sento la necessità di ringraziare tutti coloro che hanno fatto qualcosa, non conta se appariscente o meno, per la festa dell'inizio ufficiale della mia attività religioso-pastorale nella nostra simpatica e dinamica parrocchia. Non sto a fare elenchi; ognuno sa ciò che ha fatto e lo spirito che vi ha messo. Vi dico, di tutto cuore, il mio grazie riconoscente e vi assicuro il ricordo nella mia preghiera; penserà poi il Signore a dare la ricompensa a coloro che hanno lavorato, lavorano e ancora lavoreranno per la parrocchia e per la comunità parrocchiale. Ricordo ciò che ha detto, a nome di tutti voi, la Ines: "*Auguriamo un ministero fecondo che si avvale della nostra disponibilità e collaborazione in un intento comune*". La vostra accoglienza cordiale e partecipata mi ha commosso e mi impegna a non deludere le vostre giuste aspettative. Lavoriamo tutti per creare una vera comunità di credenti aperti a tutti. **Nessuno sia o si senta un "extracomunità"**. Da parte mia, e invito anche coloro che, nella comunità già sono attivi, a fare altrettanto, ci sarà l'impegno di fare sentire la bellezza e la gioia di vivere nella nostra comunità a tutti ma soprattutto ai giovani indispensabili per portarvi: vita, entusiasmo, ottimismo e un grande futuro. Al mio rinnovato grazie unisco il saluto e la benedizione a tutti e ad ognuno,